

Cosenza



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

A

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità
sostenibili
Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità
di sistema portuale, il trasporto marittimo e per
vie d'acqua interne
dg.tm@pec.mit.gov.it

Oggetto: ID 7954 - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di gestione dello spazio marittimo italiano. Area marittima Tirreno e Mediterraneo occidentale. Consultazione sul rapporto preliminare Rif. Vs. nota prot. n. 3717 del 07.02.2022
Atto: Trasmissione questionario compilato

In riscontro alla nota riferita all'oggetto, pervenuta in data 07.02.2022 e assunta a prot. n. 1132-A del 08.02.2022, esaminata la documentazione trasmessa, questa Soprintendenza, come richiesto, trasmette il questionario compilato.

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Giovanna Verbicaro

Giovanna Verbicaro

Il Responsabile del procedimento
Arch. Cristina SCIARRONE

Cristina Sciarrone

Il SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Paola Aurino

Paola Aurino



*PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
ITALIANO
QUESTIONARIO SCOPING*

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE
DI INCIDENZA**
(art.13 D.Lgs.152/2006)

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	Soprintendenza ABAP per la provincia di Cosenza
SITO INTERNET	http://www.archeologiabelleartiepaesaggiocosenza.beniculturali.it/
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott.ssa Paola Aurino
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Soprintendente
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	sabap-cal@beniculturali.it mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	Arch. Cristina Sciarrone <i>cristina.sciarrone@beniculturali.it</i> Dott.ssa Giovanna Verbicaro <i>giovanna.verbicaro@beniculturali.it</i>

2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

Si ritiene che l'elenco dei soggetti coinvolti sia completo per ciò che concerne gli Enti competenti in materia. Tuttavia, considerata la portata del Piano di cui trattasi e le sue implicazioni (soprattutto sotto il profilo paesaggistico) per ciò che concerne gli usi e le possibilità di gestione dello spazio marittimo, si suggerisce il coinvolgimento dei seguenti ulteriori soggetti:

- CNR: ISM, Istituto di Scienze Marine;
- CNR IAR, Istituto per lo studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino.

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

La procedura illustrata risulta chiara ed esaustiva. A tal proposito, considerato che il cap. 2 illustra i rapporti tra la procedura di VAS e quella di predisposizione/approvazione del Piano di gestione dello spazio marittimo, si ritiene utile segnalare che attualmente, per ciò che concerne i contenuti e gli obiettivi del Piano (con particolare riferimento agli ambiti territoriali ricadenti nella Regione Calabria), è in corso un'interlocuzione tra gli Uffici periferici MiC e la Regione Calabria, al fine di fornire al Polo scientifico a supporto del Comitato Tecnico e dell'Autorità Competente contenuti e indirizzi, attinenti alla tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, da integrare nel Piano. Nello specifico, questo Ufficio ha già fornito specifiche indicazioni per l'integrazione dei dati contenuti nella *Tabella 1.7. Unità di pianificazione e attribuzione tipologica per la sub-area MO/5*, con riguardo alla colonna *Elementi rilevanti per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale*, che si ritiene fondamentale includere nella versione aggiornata del Rapporto Ambientale definitivo.

3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

La proposta di Piano viene descritta, per ciò che concerne gli obiettivi generali, in modo esaustivo.

Tuttavia, con riferimento all'area marittima Tirreno – Mediterraneo Occidentale, oggetto del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) di cui trattasi, si rileva una scarsa trattazione degli inevitabili legami tra quadro conoscitivo e obiettivi (con criticità e opportunità) rilevati per ogni sub-area. In particolare, per quanto riguarda l'ambito territoriale di competenza di questo Ufficio (MO/5_01, MO/5_02, MO/5_3, MO/_04, corrispondente al Tirreno Cosentino), si osserva che, sebbene la documentazione grafica prodotta (rif. *Fig. 1.3. – Infografica riassuntiva tra usi e unità di pianificazione per l'area marittima Tirreno – Mediterraneo Occidentale*) evidenzia la notevole presenza di siti di interesse paesaggistico e culturale, la sub-area MO/5_01 riporta esclusivamente un "uso generico" che, inevitabilmente, non tiene conto delle criticità e delle opportunità legate all'esercizio e all'implementazione di determinate attività sullo spazio marittimo in questione (sotto il profilo della tutela paesaggistica e culturale). In particolare, l'uso generico, così come riportato nel RPA, rende possibili "tutti gli usi, con meccanismi di regolazione specifica e reciproca definiti o da definire nell'ambito delle norme nazionali ed internazionali o dei piani di settore, in modo da garantire la sicurezza, ridurre e controllare gli impatti

ambientali e favorire la coesistenza fra gli usi". La compresenza di tali usi (tra i quali, occorre rammentare, sono compresi anche quelli legati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alla ricerca/estrazione di idrocarburi), senza una specifica regolamentazione (che scaturisca dalle vocazioni riconosciute al tratto di costa in esame), potrebbe determinare l'insorgere di condizioni di criticità sotto il profilo della tutela paesaggistica e culturale.

Per quanto attiene i beni archeologici, in relazione "alle fonti dei dati spaziali utilizzati" (P.66 del RPM), si segnala una certa carenza nell'indicazione del patrimonio archeologico subacqueo e costiero, poiché lo stesso non è solo riconducibile ai beni per i quali è intervenuta la Dichiarazione dell'interesse culturale, ma anche tutte le aree interessate dalla presenza di rinvenimenti, noti da dati bibliografici e di archivio e che costituiscono un'ampia parte del patrimonio archeologico subacqueo e costiero. Pertanto, in merito alla stesura del Rapporto Ambientale definitivo, si suggerisce di tenere in debito conto anche questi dati, indispensabili affinché si attuino adeguate strategie di tutela degli stessi.

Pertanto, anche alla luce di quanto già indicato (ovvero con riferimento al contributo fornito da questo Ufficio in merito alle specificità culturali e paesaggistiche del tratto di costa dello Ionio cosentino), si suggerisce, nella stesura del Rapporto Ambientale definitivo, di approfondire questi aspetti, evidenziando con maggior chiarezza su quali basi siano stati individuati gli obiettivi per la sub-area MO/5 e quali influenze il perseguimento degli stessi potrebbe avere sui diversi valori riconosciuti a tale ambito marino.

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

Per ciò che concerne gli obiettivi individuati per ciascuna componente ambientale e derivanti dalla disamina di strategie e convenzioni (attinenti alle tematiche del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo) di livello comunitario e nazionale, occorre specificare che, con riferimento al paesaggio e al patrimonio culturale, la trattazione risulta essere poco approfondita, in quanto carente dei riferimenti ad alcune strategie/convenzioni che, per l'attinenza alle tematiche trattate, si ritiene utile riportare:

- Nuova Agenda Europea per la Cultura;
- Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 2005), entrambe rilevanti in quanto, tra le altre cose, sottolineano l'importanza del paesaggio e del patrimonio culturale in relazione ai diritti e alle aspirazioni delle comunità locali;
- Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale (Roma, 2014), approvata dai Direttori Natura dell'Unione Europea e finalizzata, tra l'altro, a integrare i valori del capitale naturale e

di quello culturale nelle politiche di sviluppo settoriali;

- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Parigi, 2003),
Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali
(Parigi, 2005);

- Carta di Roma per il Patrimonio Marittimo (Roma, 2007), sottoscritta da enti,
amministrazioni e attori che, a vario titolo, si occupano di tutela e valorizzazione del
patrimonio culturale in ambito marittimo.

Pertanto, si suggerisce di integrare gli obiettivi riferiti alle componenti ambientali e
culturali di competenza di questo Ufficio con quanto derivante dalle strategie e
convenzioni sopra riportate.

4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile
segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o
la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di
valutazione ambientale?

SI NO

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

Per quanto riguarda il par. 4.8. Paesaggio e patrimonio culturale, si segnala che, fermo restando quanto previsto dall'art. 142, co. 1, lett. a del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (che sottopone *ex lege* a tutela paesaggistica la fascia di 300 m dalla linea di costa), buona parte del litorale tirrenico cosentino (corrispondente alle sub-aree MO/5_01, MO/5_02, MO/5_03, MO/5_04) è stato sottoposto, mediante appositi Decreti Ministeriali, a tutela paesaggistica (oggi disciplinata dalla Parte Terza del già citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) per la bellezza della costa e la panoramicità garantita dai rilievi collinari, a loro volta caratterizzati dalla presenza di lussureggiante vegetazione, centri abitati di nobile aspetto ambientale, torri costiere e casolari sparsi. Si richiamano, pertanto, i seguenti Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico riferiti alla costa in oggetto ed emanati ai sensi della L. 1497/1939:

- Tortora, D.M. 26/03/1970;
- Praia a Mare, DM 16/02/1970;
- San Nicola Arcella, DM 15/12/1969;
- Scalea, D.M. 07/08/1967 e D.M. 24/09/1997;
- Santa Maria del Cedro, D.M. 13/12/1971;
- Grisolia, D.M. 18/03/1970;
- Diamante, D.M. 16/11/1968;
- Belvedere Marittimo, DM 26/06/1976;
- Sangineto, D.M. 09/01/1970;
- Bonifati, D.M. 26/03/1970;
- Cetraro, D.M. 20/01/1970;
- Acquappesa, D.M. 26/03/1970;

- Guardia Piemontese, D.M. 16/02/1970;
- Fuscaldo, D.M. 09/05/1969;
- Paola, D.M. 26/03/1970;
- Falconara Albanese, D.M. 27/07/1972;
- Amantea, D.M. 03/05/1972.

Per quanto attiene il patrimonio archeologico, si segnala la presenza di contesti antichi, dislocati lungo la costa, alcuni dei quali sottoposti a tutela e altri noti da fonti bibliografiche e di archivio, di seguito riportati:

- Scalea – Grotte di Torre Talao – D.M. Prot. n. 10812 del 19/05/2003 (Grotte e cavità frequentate a partire dal Paleolitico medio, in particolare in età musteriana, strutture di età romana);
- Diamante – promontorio di Cirella - D.M. del 06.08.1991 - (Resti di un acquedotto e due ville marittime di età romana, pertinenti all'insediamento di Cerillae);
- Diamante - Marine - D.D.R. n. 40 del 13/03/2012 (Resti di una condotta idrica di età romana posta alla sommità di una grotta artificiale con annesso probabile insediamento portuale legato alla villa romana e all'abitato medievale);
- San Nicola Arcella – Torre di Porto - strutture murarie e dispersione di materiale ceramico di età imperiale (villa);
- Praia a Mare – Isola di Dino - dispersione ceramica del Bronzo, età ellenistica e romana;
- Diamante – Porto - giacimento di anfore/relitto, quasi del tutto scavato (al di sotto di alcuni scogli, che non è stato possibile rimuovere, "dovrebbe essere ancora presente materiale archeologico");
- Diamante – Isola di Cirella - presunti resti paleolitici, dispersione materiale ellenistico-romano sull'isola e resti anforacei negli specchi di acqua circostanti, ceppo di ancora in piombo (ora all'Antiquarium di Torre Cimalonga, Scalea);
- Belvedere Marittimo – Santa Litterata strutture murarie sulla costa e bacino di ancoraggio, resti anforacei, tegole e ceramica di uso comune;
- Belvedere Marittimo - Scoglio Oremos - resti anforacei (Dressel 1 recuperata), sul fondale resti litici per ancoraggio natanti;
- Belvedere marittimo – Capo Tirone - strutture murarie di probabile villa romana e tombe di età ellenistica;
- Bonifati – Telegrafo – Linea di battigia e in parte sommersa - cava di macine;
- Paola – Stadio - fra 220 e 250 m ca. dalla linea di costa – horrea e vicus;
- Paola – Sant'Agata - fra 240 e 280 m ca. dalla linea di costa - Strada Romana; Necropoli tardoantica (V-VI sec. d.C.);
- San Lucido – Centro storico - fra 100 e 300 m ca. dalla linea di costa – abitato Brettio
- San Lucido – pendici del centro abitato a poca distanza dalla linea di costa – probabile approdo I-III secolo.

Inoltre, nel medesimo tratto di costa si segnala la presenza di alcune emergenze architettoniche che, sia per il loro valore intrinseco, che per i rapporti visuali e percettivi e, in alcuni casi storicamente accertati, funzionali rispetto alle attività marittime, rivestono una particolare importanza e, nella maggior parte dei casi, risultano sottoposte a tutela ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- Torre Nave a Tortora, da cui è possibile godere della vista del Golfo di Policastro;
- Torre Talao e Castello Normanno a Scalea, da cui è possibile, verso Sud, godere della vista sull'Isola di Cirella;
- Castello del Principe a Sangineto, il cui loggiato consente una vista sulla costa verso Sud;
- Torre di Rienzo a Cetraro, posta sulla scogliera dei Rizzi;
- Santuario di San Francesco di Paola a Paola;
- Castello Ruffo a San Lucido, da cui è possibile riuscire a scorgere le Isole Eolie, in assenza di foschia;
- Capo Tirone;
- Torre di Fiuzzi e Castello di Fiuzzi a Praia a Mare, da cui è possibile godere una vista eccezionale sull'Isola di Dino e verso Capo Scalea;
- Torre Crawford e Palazzo dei Principi Lanza di Trabia a San Nicola Arcella, posti in posizione privilegiata con vista verso il Golfo di Policastro;
- Palazzo Ducale con il relativo giardino a Cirella, da cui è possibile godere della vista verso l'Isola di Cirella;
- Ruedi di Cirella, Convento dei Minimi e Mausoleo di Cirella, posti in posizione altamente panoramica;
- Affaccio di Capo Tirone a Belvedere Marittimo, dal quale è possibile godere, verso Nord, della vista di Diamante e dell'Isola di Cirella, e verso Sud, della vista sui calanchi ancora esistenti nella parte a mare di Belvedere Marittimo;
- Borgo di Diamante e centro storico di Belvedere Marittimo, entrambi dotati, per le particolari condizioni di posizione e sviluppo urbanistico, di diverse visuali percettive;
- Ruedi della Chiesa di San Francesco d'Assisi ad Amantea;
- Centro storico di Amantea e di Belmonte Calabro, con aperture visuali sul paesaggio circostante di notevole valore percettivo.

In generale, oltre alle strutture sopra citate, si segnala che tutta la costa è caratterizzata dalla presenza di un sistema di torri di avvistamento e fortificazioni costiere di particolare rilievo e importanza.

Si ritiene, quindi, fondamentale che il Rapporto Ambientale approfondisca tale aspetto dell'analisi di contesto e, per tale motivo, si segnala che informazioni in merito possono essere reperite sui seguenti siti:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>);

consultazione database Progetto Archeomar

Ulteriori informazioni in tal senso, inoltre, possono essere reperite nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, che, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale (fondamentale sia per la comprensione di valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l'integrazione delle molteplici disposizioni di tutela), fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela

paesaggistica.

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

Per ciò che concerne gli indicatori riferiti alle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, si ritiene che gli stessi potrebbero essere ampliati utilizzando, come parametri analitici, tanto aspetti di natura fisico-spaziale (presenza di ambiti in cui è prevalente il rapporto scenico-panoramico terra-mare, differenziazione dei tratti di costa in funzione del rapporto tra mantenimento di condizioni di elevata naturalità e grado di antropizzazione, presenza di nuclei urbani caratterizzati da forti contenuti identitari e valori storico-architettonici) quanto questioni legate a funzioni, usi e vocazioni dei paesaggi e dei beni culturali costieri (presenza di antichi porti e approdi nonché di tradizioni legate alla pesca, individuazione di borghi marinari aventi caratteristico aspetto tradizionale, classificazione tipologica dei beni culturali in funzione dell'esistenza, storicamente accertata, di uno stretto legame con l'uso del mare, ecc.).

Le informazioni utili per l'utilizzo di tali indicatori possono essere rintracciate anche nel già citato QTRP della Regione Calabria.

Si esplicita, infine, la possibilità di tenere in considerazione gli indicatori BES Istat 9 – riferiti al Paesaggio e al Patrimonio culturale.

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

Occorre precisare, come già evidenziato, che per quanto riguarda gli strumenti per la verifica di coerenza interna ed esterna, il territorio calabrese non risulta essere dotato di Piano Paesaggistico Regionale, bensì di un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, che occorre tenere presente in quanto unico strumento a valenza paesaggistica presente nell'ambito regionale di competenza di questo Ufficio.

4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

L'elenco delle pressioni proposte, così come desumibile dalla *Tabella 5.3 Principali effetti degli usi antropici sulle tematiche ambientali individuate e loro valenza*, non sembra tenere in considerazione i potenziali effetti negativi che alcuni degli usi previsti dal piano potrebbero avere sul paesaggio e sui beni culturali. In particolare, come più sopra evidenziato, il tratto di costa in esame, sotto il profilo paesaggistico, presenta ambiti territoriali particolarmente sensibili, sui quali la promozione e lo sviluppo di particolari usi, se non adeguatamente controllati, potrebbe determinare effetti negativi di notevole entità. In particolare, è necessario sottolineare che la costa tirrenica cosentina è un'area caratterizzata da un ambito territoriale in cui i rilievi della Catena Costiera e, più a Nord, del Massiccio del Pollino, digradano verso il mare definendo un paesaggio mutevole e stratificato, in cui ad elementi e aree di estremo valore naturalistico, percettivo, storico-artistico, simbolico si alternano zone ad elevato grado di urbanizzazione (per lo più di carattere turistico-ricettivo), esito di una progressiva e, nella maggior parte, disordinata antropizzazione della fascia costiera. Allo stesso tempo, la costa in esame presenta alcune coltivazioni di pregio, in particolare quella dei Cedri che, soprattutto in corrispondenza di Santa Maria del Cedro e nei comuni limitrofi, determinano un paesaggio agrario estremamente caratterizzato, da cui il nome di Riviera dei Cedri (comprendente la fascia che da Tortora arriva fino a Paola).

All'interno di tale ambito, la fascia costiera, ad eccezione della Piana del Lao (tra i Comuni di Scalea, Santa Maria del Cedro e Grisolia), risulta molto stretta, proprio a causa della presenza dei rilievi sopra descritti. Le spiagge sono per lo più sabbiose-ghiaiose, con evidenti fenomeni di erosione costiera ai quali si è cercato di porre rimedio, nel corso degli anni, mediante opere di difesa aderenti, scogliere artificiali e pennelli. Pertanto, le modificazioni delle condizioni estetico-percettive di tale fascia costiera (intesa come ambito comprendente tanto il tratto terrestre quanto la relativa fascia marina) e l'introduzione di usi e funzioni ad essa estranee potrebbero alterare notevolmente i caratteri intrinseci di tale sistema paesaggistico. Per tale motivo, si suggerisce di riconsiderare e/o approfondire i

potenziali effetti generati sul paesaggio e sul patrimonio culturale dalle seguenti attività:

- Produzione di energia rinnovabile;
- Estrazioni materie prime;
- Trasporti marittimi;
- Estrazioni di idrocarburi;
- Tracciati per cavi e condutture sottomarine.

In tutti i casi sopra elencati, si ritiene che non sia stato tenuto in debita considerazione il rapporto tra tali attività e le componenti ambientali e storico-culturali di competenza di questo Ufficio.

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Con riferimento alle future carte di sensibilità ambientale, fermo restando che la maggior parte delle informazioni relative alle componenti di competenza può essere rintracciata nelle fonti web già indicate, si specifica che tale documentazione grafica dovrà evidenziare e campionare, con accuratezza, la presenza di beni culturali e di ambiti paesaggistici di particolare rilevanza sul tratto di costa in esame, ponendo particolare attenzione alle relative sensibilità in funzione degli usi possibili del relativo spazio marittimo e senza tralasciare anche i rapporti scenici-percettivi tra la fascia costiera e il tratto di mare antistante.

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

Per ciò che concerne le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione, tenuto conto di quanto riportato nella *Tabella 6.5 Indicatori e relative informazioni del principio trasversale Paesaggio e patrimonio culturale*, si suggerisce l'opportunità, qualora possibile, di utilizzare, come riferimento ai fini dell'individuazione, da un lato, di parametri di lettura dei fattori di rischio del paesaggio e, dall'altro, di indicatori di possibili alterazioni causate dalle attività previste dal piano, le indicazioni analitiche contenute nel D.P.C.M. 12.12.2005 che, sebbene riferite a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio (che si aggiungono a quelli suggeriti in precedenza), ferma restando la necessità di assicurare la sussistenza di fonti informative necessarie ai fini dell'efficacia del processo di monitoraggio. Si ritiene necessario, infine, sottolineare l'importanza dell'approfondimento degli aspetti metodologici legati al sistema di monitoraggio (soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, sistema di raccolta dei dati e relativa attendibilità, ecc.) al fine di esplicitarli in modo esaustivo nel Rapporto

Ambientale definitivo.

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

Sì, l'indice del Rapporto Ambientale si ritiene appropriato.

5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

Per ciò che concerne il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo interessati all'attuazione del Piano di cui trattasi, si ritiene fondamentale suggerire la definizione di momenti di confronto e dialogo, atti a garantire la partecipazione delle comunità locali e delle associazioni operanti sul territorio. In particolare, si ritiene opportuno, vista la portata del Piano di cui trattasi, avviare processi partecipativi (in accordo anche a quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio) basati su forum di partecipazione territoriali e relativi tavoli tematici e su laboratori urbani. In tutti questi casi, sarà fondamentale coinvolgere tanto le istituzioni locali, quanto le comunità e le associazioni del territorio (tecniche, ambientaliste, culturali, di volontariato).

6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC